

L'artista espone le sue opere al Centro d'arte l'Idioma

Plurisessualità di Diotallevi

Disegni erotici con le indicazioni del Kamasutra

Il nuovo ciclo di opere dell'artista fiavese Marcello Diotallevi, esposte al Centro d'Arte l'Idioma, sul tema della sessualità indagata con il mezzo grafico-pittorico-plastico, in un certo qual modo dà seguito alla personale tenuta qualche mese fa alla Galleria Astuni della sua città, anche se i "disegni erotici" (adeguatamente presentati dal poeta Gian Ruggero Manzoni) erano stati eseguiti nel 1972, al tempo in cui faceva il restauratore al Vaticano: piccoli fogli inediti che raccoglievano le "indicazioni" del Kamasutra. I lavori portati ad Ascoli focalizzano una delle inclinazioni più marcate della sua versatile attività artistica: quella di alludere o narrare questi aspetti con ironia, attraverso un segno sicuro ed elegante, de-formante al limite dell'espressione caricaturale. Ultimamente, dunque, Diotallevi è uscito allo scoperto senza autocensure,



L'eccellente Marcello Diotallevi

senza falsi pudori, sempre per finalità estetiche, traendo ispirazione, appunto, dalla plurisessualità degli individui, senza distinzione di razza, come sulla scena del mondo reale. Per il piacere di "penetrare" nelle mutazioni antropologiche, evitando però di assumere posizioni ideologiche o etiche. Ecco allora i disegni coinvolgenti, quasi in sequenza, che esibiscono "passaggi comportamentali". Ecco un'erma, non convenzionale (a grandezza d'uomo), che esibisce la propria virilità, dando fisicità e celebrando i vari "studi" bidimensionali. Gli strumenti linguistici sono quelli che ormai fanno parte del DNA dell'autore: segno classico ed essenziale, colori a campiture monocromatiche, i quali definiscono forme figurative bilanciate da elementi geometrizzanti di tipo astratto-minimale.

(Luciano Marucci)